

COMUNICATO STAMPA

**D.L. 92/14:
“...meno di 3 anni”... vanificano la lotta a difesa delle donne**

COORDINAMENTO DONNE FP CGIL PIEMONTE

Il **Coordinamento Donne FPGIL Piemonte** auspica l'immediata revisione del Decreto Legge n. 92/2014 che, per quanto riferito all'art. 275, co. 2bis c.p.p. "Criteri di scelta delle misure", indica che per reati la cui pena massima sia quantificata in massimo 3 anni, non sia applicabile la custodia cautelare in carcere o gli arresti domiciliari.

Questa norma produce come effetto l'immediata rimessa in libertà di detenuti pericolosi. In particolare la nostra preoccupazione va alle vittime di violenza familiare, stalking e violenza sessuale che in un attimo vedrebbero andare in fumo gli sforzi per assicurare alla giustizia i loro carnefici.

Scegliere di denunciare richiede grande coraggio, ma se la legge non assicura che queste persone siano tenute a debita distanza dalle loro vittime il coraggio di quest'ultime non basterà a salvarle da una fine pressochè certa, anzi agevolata da norme che garantiscono chi meno ne ha diritto.

Se a questo associamo il taglio dei fondi ai centri antiviolenza ci chiediamo se parlare di femminicidio nelle sedi istituzionali serva solo a "lavarsi la coscienza".

E' per questo che ci appelliamo al Ministro delle Riforme Maria Elena Boschi, al Ministro della Giustizia Andrea Orlando, nonché al Presidente del Consiglio Matteo Renzi chiedendo fortemente il ritiro di tale norma che vanifica anni di lotta per fornire un minimo di sicurezza in più a donne che vivono un inferno quotidiano.

*Per il Coordinamento Donne FP CGIL PIEMONTE
Mara Politi*

Torino, 7 luglio 2014